

# 11 Registro e cortesia

---

**Sommario** 11.1 Registro. – 11.2 Cortesia.

Il termine registro si riferisce alla relazione tra la forma di una lingua e il contesto in cui la lingua viene usata. È collegato anche ad alcuni tipi di variazione linguistica che sono attivati da situazioni comunicative specifiche. Ogni parlante tende infatti ad adattare il proprio linguaggio al contesto e a specifiche caratteristiche delle situazioni comunicative in cui si trova.

Generalmente, i registri sono considerati da tre prospettive diverse: il tenore, il modo e il campo coinvolto nella comunicazione. Per quanto riguarda il tenore, esso si riferisce alle interazioni comunicative tra i partecipanti, con una particolare attenzione al ruolo dei partecipanti nello scambio comunicativo e alle relazioni sociali che esistono tra di essi. Il modo è correlato al canale, che consiste in tut-

ti i tipi di strumenti comunicativi utilizzabili (come il canale vocale, segnato o scritto), e riguarda il codice linguistico in uso (italiano, LIS), il livello di preparazione del discorso (spontaneo o pianificato in precedenza), e il genere e lo stile delle interazioni comunicative, per esempio narrativo, didattico, informativo o persuasivo. Infine, il campo riguarda l'intero evento comunicativo, nei suoi aspetti più generali in relazione all'argomento o al soggetto dello scambio comunicativo.

La cortesia è il modo in cui le persone dimostrano la propria consapevolezza per quanto riguarda la protezione dell'immagine pubblica e individuale delle persone con cui comunicano. Consiste, infatti, in una gamma di abilità sociali che facilitano l'auto-percezione dei partecipanti tra i diversi tipi di interazione. È anche strettamente collegata al concetto di apparenza, ossia al concetto di auto-immagine che ognuno vorrebbe poter proteggere negli scambi comunicativi con altre persone.

### 11.1 Registro

Le lingue dei segni sono lingue che presentano uno spettro di registri più piccolo a differenza delle lingue vocali. Ciò è dovuto in primo luogo alla mancanza di una forma scritta, che causa tipicamente dei processi di standardizzazione. Infatti, le lingue dei segni mostrano ancora un alto livello di eterogeneità e variazione linguistica.

Tuttavia, alcune situazioni comunicative possono richiedere un certo numero di variazione linguistica all'interno del discorso. Tale variazione è da individuarsi su più livelli, ad esempio su un piano fonologico, lessicale, morfologico e sintattico. Ad un livello fonologico, la variazione può riguardare la differenza nell'uso dello spazio segnico, la durata di segni e la frequenza di assimilazione fonologica. Da un punto di vista lessicale e morfologico, i cambiamenti comportano un aumento dell'iconicità e delle componenti non manuali usate nella conversazione. A livello sintattico, determinati contesti possono influenzare la quantità di topicalizzazione e il diverso uso di classificatori e di particelle del discorso.

Le variazioni linguistiche in LIS possono essere osservate quando si comparano contesti formali e informali. Un segnante che parla di fronte al pubblico in occasione di un evento importante è un esempio di discorso formale. Invece, un esempio di discorso informale è una conversazione tra amici al bar. Questi due tipi di contesto si differenziano sotto molteplici aspetti.

Prosodicamente, ambienti formali in genere causano una riduzione dello spazio segnico e l'assenza di enfasi o prominenza nell'uso

di componenti non manuali, in special modo nell'uso di espressioni facciali. Viceversa, in un contesto informale, i segni tendono ad essere realizzati in uno spazio segnico più ampio. Questa differenza nell'ampiezza del movimento è osservabile nelle immagini qui di seguito. Esse mostrano la realizzazione del segno **TORNARE** in maniera formale (a) e informale (b)



a. TORNARE (formale)



b. TORNARE (informale)

Questo verbo è prodotto con un'ampiezza diversa nei due contesti: nella frase (a) l'uso dello spazio segnico è nettamente inferiore rispetto alla frase (b). Altra differenza osservabile è l'uso delle componenti non manuali. Nel segnato formale, il busto è generalmente dritto e si muove poco, mentre nel segnato informale la postura è più dinamica. Inoltre, nel discorso informale le espressioni facciali tendono ad essere più enfatizzate, in maniera simile a quanto succede con le lingue vocali con i contorni intonativi. Da un punto di vista lessicale, il discorso formale può includere segni usati meno frequentemente e una terminologia tecnica. Per esempio, i segnanti possono produrre espressioni specializzate. Nell'esempio sottostante, il termine tecnico **RICERCA^TESTO \_ SCRITTO** è prodotto simultaneamente al labiale per la parola 'perizia'.

IX<sub>1</sub> INCARICO CONCENTRANSI RICERCA<sup>^</sup>TESTO \_ SCRITTO  
 'Il mio compito è quello di focalizzarsi sulla perizia.'



Per esprimere specifiche espressioni o acronimi, viene usata la datilologia.

IX<sub>1</sub> LAVORARE DOVE UNIVERSITÀ CA \_ FOSCARI DENTRO. IX<sub>1</sub> RUOLO  
 QUALE C-E-L SIGNIFICARE COLLABORARE ESPERTO LINGUISTICA



'Lavoro all'Università Ca' Foscari. Sono un CEL, cioè un Collaboratore ed Esperto Linguistico.'

Al contrario, segni comuni e del lessico di tutti i giorni sono usati nel discorso informale. Ad esempio, in questo contesto, segni come PUN-  
 TIGLIOSO (a) e MAI \_ MAI (b) potrebbero venire utilizzati.

a. PE IX(5 unita)<sub>3</sub> PUN- TIGLIOSO++ PALMO \_ IN \_ SU  
 'È così puntigliosa.'



b. IX<sub>1</sub> SEGNARE<sub>3</sub> GUARDARE<sub>1</sub> MAI \_ MAI  
 'Farei meglio ad evitare di segnare se mi guarda.'



All'inizio degli scambi informali, i segnanti solitamente attraggono l'attenzione agitando la mano.



**Figura 1** Segnale per richiamare l'attenzione

Da un punto di vista morfologico, il discorso formale è caratterizzato da un grado più basso di iconicità e meno componenti non manuali, mentre nel discorso informale, l'iconicità è usata in maniera più estensiva e le strategie non manuali sono coinvolte nei processi morfologici.

Sintatticamente, è possibile notare l'accuratezza nell'organizzazione delle informazioni. Le frasi sono strutturate chiaramente, usando una grande quantità di elementi linguistici connettivi, come i segni MOTIVO, DOPO, CONSEGUENZA. La ripetizione è preferita, evitando

numerosi casi di ellissi o inferenza nel discorso, così da veicolare il messaggio in maniera non ambigua. Come visto precedentemente nella sequenza di segni IX<sub>1</sub> LAVORARE DOVE UNIVERSITÀ CA \_ FOSCARI DENTRO, il discorso formale in genere comporta degli abbinamenti domanda-risposta. Al contrario, nel discorso informale è possibile osservare un uso dell'impersonamento più ampio, che permette al segnante di prendere la prospettiva del referente saliente. La topicalizzazione e le strategie sintattiche con valore enfatico, come il focus, sono molto comuni in situazioni informali.

Un altro tipo di registro, generalmente elaborato da un sottogruppo di persone che vogliono rafforzare la propria identità e coesione, è il gergo. I giovani sono molto più propensi a sviluppare il proprio gergo così da: i) rinforzare il senso di appartenenza al gruppo o ii) creare un sistema di comunicazione alternativo che renda la conversazione segreta e incomprensibile per gli adulti. Gli argomenti principali trattati nel gergo giovanile in Italia vertono attorno a temi quali la scuola, la musica, la sfera sessuale, le droghe, la politica, lo sport, gli apprezzamenti, gli insulti e i fenomeni tipici dei gruppi di pari. Similmente, all'interno di questi campi la LIS è ricca di termini gergali costruiti grazie a specifici processi linguistici, come ad esempio la metafora, la metonimia, la sineddoche, i neologismi, le modificazioni giocose dei segni, l'iperbole, l'iconicità o l'uso specifico di classificatori. Un esempio del gergo segnato basato sulle metafore è il segno INSALATA, mostrato nell'esempio sottostante, che si riferisce alla marijuana. La comparazione è basata sul fatto che entrambi sono verdi e sembrano erba.

INSALATA  
 'Marijuana'



Un altro tipo di strategia linguistica usata per creare termini gergali è basato su processi metonimici, ossia sul meccanismo che rimpiazza un nome del referente a cui ci si riferisce con il nome di qualcos'altro strettamente legato ad esso. Per esempio, indicando la causa al posto dell'effetto, o il contenitore al posto del contenuto. In LIS, un esempio di questo tipo è la temperatura che si riferisce alla condizione di eccitamento sessuale e può essere spiegato come la risposta del corpo quando qualcuno si trova in questo stato particolare. Il segno TEMPERATURA è mostrato di seguito.

TEMPERATURA  
 'Eccitamento sessuale'  
 (basato su Fedeli 2015, 92)



L'iperbole, tra gli altri, è un altro strumento linguistico molto utilizzato nella creazione di nuovi termini gergali. Viene solitamente impiegata con l'intenzione di esagerare o enfaticizzare un concetto. Un segno gergale che usa questa strategia è il segno **TEMA** (inteso come produzione scritta). È interpretato dai giovani segnanti come una critica, come quando qualcuno sta parlando troppo. Il segno è fornito di seguito.

TEMA

'Prolissità'

(basato su Fedeli 2015, 94)



Altre strategie possono essere la creazione vera e propria di un segno, perciò un neologismo, o la modificazione di un segno esistente, così da creare un effetto umoristico o un significato segreto. Un esempio di neologismo (**NON \_ ACCORGERSI**) è fornito di seguito; esso mira ad insultare le persone goffe. È segnato con specifiche componenti non manuali: corpo in avanti, occhi semichiusi e lingua protrusa.

NON \_ ACCORGERSI

'Non realizzare/notare qualcosa'

(basato su Fedeli 2015, 97)



Un esempio di segno modificato è **UMILE**. La forma citazionale è realizzata con un movimento all'inverso, come mostrato di seguito.

UMILE



Nel gergo usato dai giovani segnanti, il segno può essere leggermente modificato per veicolare il disaccordo del segnante riguardo l'atteggiamento di umiltà di una persona. Nello specifico, la versione modificata è realizzata con un movimento in avanti.

UMILE<sub>[avanti]</sub>

'Non umile'

(basato su Fedeli 2015, 101-102)



Inoltre, i classificatori possono essere utilizzati per dar vita a nuovi termini gergali. L'esempio di seguito mostra un classificatore che indica le gambe di una donna per esprimere il significato di 'sesso'.

CL(G curva aperta): 'divaricare\_gambe'

'Sesso'

(basato su Fedeli 2015, 104)



## 11.2 Cortesia

Il concetto di cortesia e scortesia cambia su un piano interculturale e cambia di lingua in lingua e di paese in paese. Curiosamente, la LIS fa un uso diverso delle strategie paralinguistiche, come per esempio il contatto personale e corporeo rispetto all'italiano parlato. Infatti, per il canale visivo-manuale, in LIS la prossemica è ridotta per ragioni funzionali e linguistiche. La prossemica riguarda quelle regole implicite all'interno dello scambio comunicativo che stabiliscono una distanza fisica tra i partecipanti per non risultare scortesi. Il contatto fisico fa parte della sfera prossemica e dei parametri entro i quali la comunicazione può cambiare geograficamente e culturalmente. In italiano parlato, il canale vocale-uditivo aiuta a creare una barriera tra gli interlocutori e restringe l'uso del contatto fisico per le relazioni più intime, per esempio in un ambiente familiare o con gli amici. Il contatto fisico in conversazioni formali parlate sarebbe da considerarsi rude o inappropriato. Al contrario, in LIS, il contatto fisico o manuale durante la conversazione non è considerato rude o scortese, bensì funzionale per specifici bisogni linguistici. Ad esempio, in una conversazione di gruppo, se il segnante deve focalizzare l'attenzione su un determinato partecipante che gli dà le spalle, è accettabile chiamarlo toccando la sua spalla.

Ciononostante, a seconda dell'uso del corpo, è possibile anche comportarsi scortesemente, per esempio, girarsi quando qualcuno sta segnando è considerato un chiaro segnale di sgarbo comunicativo.

In contesti dove lo scambio comunicativo si intensifica, per mitigare un comportamento scortese, alcuni segni possono essere usati dai partecipanti alla conversazione, così da mantenere un'atmosfera pacifica, come mostrato nel segno UN \_ ATTIMO (a) o TRANQUILLO (b).

a. UN \_ ATTIMO  
'Aspetta un secondo.'



b. TRANQUILLO  
'Stai calmo.'



Alcune strategie linguistiche relative alle buone maniere possono anche essere fornite dall'uso di alcune componenti non manuali, che possono corrispondere a specifici usi vocali e di intonazione nelle lingue vocali. La LIS fa uso di una particolare protrusione delle labbra, così da enfatizzare maggiormente la cortesia all'interno della richiesta, come mostrato nell'esempio seguente.

sì/no

---

IX<sub>1</sub> CHIEDERE<sub>2</sub> POTERE(5 chiusa) IX<sub>1</sub>  
 'Potrei fare una domanda?'



Un uso analogo è mostrato nell'esempio di seguito.

sì/no

---

IX<sub>1</sub> INTERVENIRE POTERE(5 chiusa) IX<sub>1</sub>  
 'Potrei intervenire?'



### Informazioni su dati e collaboratori

Le descrizioni in queste sezioni sono in parte basate sui riferimenti bibliografici che seguono e in parte sull'elicitazione di nuovi dati. I dati linguistici illustrati come immagini e clip video sono stati controllati attraverso giudizi di accettabilità e sono stati riprodotti da collaboratori Sordi segnanti nativi.

### Informazioni su autori e autrici

Chiara Calderone

### Riferimenti bibliografici

- Fedeli, L. (2015). *Slang Terms in Italian Sign Language (LIS): A Sociolinguistic Perspective* [master's thesis]. Venice: Ca' Foscari University of Venice. (77-113) [11.1]
- Russo Cardona, T. (2004). "Iconicity and Productivity in Sign Language Discourse: An Analysis of Three LIS Discourse Registers". *Sign Language Studies*, 4(2), 164-97. [11.1]